

VERBALE n. 60 - **GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 7/7/2004 alle ore 15,40 si è riunita la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento, presso l'Aula del Senatino al Rettorato, per discutere sul seguente punto all'ordine del giorno:

1. Incontro con il Direttore Amministrativo per le problematiche inerenti il personale ATAB.

Sono presenti i professori: **Stefano BIAGIONI, Enzo D'ARCANGELO, Mario DOCCL, Guido MARTINELLI, Ugo PAPALIA, Mario MORCELLINI.**

Assenti giustificati i professori: **Roberto PASSARIELLO, Fabrizio VESTRONI.**

Sono presenti, inoltre, Il Direttore Amministrativo Carlo Musto D'Amore, il dr. Fabrizio De Angelis – Responsabile della Ripartizione Il Personale, la dr. Caterina Silanos Responsabile del Settore "Gestione organico e mobilità" della Ripartizione Il.

Presiede la riunione il Presidente della Giunta: prof. Mario DOCCL.

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI.

1. Incontro con il Direttore Amministrativo per le problematiche inerenti il personale ATAB.

DOCCL, in apertura di seduta, saluta e ringrazia il Direttore amministrativo ed i Suoi Collaboratori per essere gentilmente intervenuti all'incontro e, dopo una breve discussione, vengono posti al Direttore ed ai Suoi collaboratori alcuni quesiti ai quali vengono fornite le seguenti risposte.

Il dr. DE ANGELIS ricorda che nello scorso febbraio è stato stipulato un accordo di contrattazione collettiva integrativa riferito ad alcuni istituti previsti dal CCNL Comparto università 1998/2001 e che definiva, solo nelle linee generali e dopo una lunga trattativa con le OOSS, la necessità di applicare questi istituti. Solo recentemente, a seguito dell'approvazione del bilancio, si è stati in condizione di poter liberare le risorse finalizzate a questi istituti. In una prima fase si è cercato di applicare al meglio l'accordo politico di massima, l'amministrazione ha fatto già un notevole sforzo per cercare di dare un impianto organizzativo a quello che era un atto politico di carattere generale ed è evidente che debba essere perfezionato, perché ci si trova ancora in fase embrionale rispetto all'applicazione del CCNL limitatamente a determinati istituti. La circolare di febbraio è stata inviata agli uffici centrali ed ai dipartimenti anche se poi vanno distinti quelli che sono i problemi all'interno dell'amministrazione centrale - che può avere uno schema organizzativo già definito - da quello che è l'assetto interno dei dipartimenti. Sicuramente in futuro è auspicabile che anche le strutture periferiche si dotino di un disegno organizzativo interno. Gli istituti in parola non sono riservati alla totalità del personale, altrimenti perderebbero il loro stesso significato che è quello di andare ad individuare specifiche posizioni organizzative. Lo stesso contratto è chiaro: l'amministrazione deve fare uno sforzo per individuare al suo interno, sia a livello centrale che periferico per tutte le categorie, delle funzioni specialistiche o di responsabilità. Anche se altre strutture, nel frattempo, si saranno diversamente mosse, cercando di dare a ciascuno funzioni di responsabilità, questo non determinerà automaticamente l'attribuzione di un beneficio economico. Peraltro occorre considerare che bisogna ancora affrontare la successiva fase di concertazione con le OO.SS. anche per recepire eventuali ulteriori indicazioni utili per mettere a punto l'impianto complessivo delle posizioni organizzative con particolare riguardo alle strutture periferiche dal momento che in esse esistono particolari figure professionali che vanno recuperate. Questo è un intendimento preciso dell'amministrazione.

Per quanto riguarda le procedure per la mobilità verticale, l'accordo prevede un certo numero di posti all'uopo destinati, sia per i passaggi B/C che C/D che EP. Ancora nulla si è stabilito per la ripartizione di questi posti tra l'amministrazione centrale e le strutture periferiche.

MUSTO D'AMORE aggiunge che la responsabilità della contrattazione è in capo, secondo il CCNL, al Rettore ed al DA. E' sicuramente opportuno, anzi necessario, consultare i Dipartimenti per avere un quadro di riferimento completo. In sede di negoziazione si è di fronte ad interlocutori che chiedono ed oppongono argomenti che devono e sono attentamente valutati. Se la parte sindacale chiede la costituzione di tavoli tecnici composti da rappresentanti delle OOSS, della RSU e di parte pubblica - che sono il Rettore o Suo delegato e il DA o Suo delegato - è evidente che in quel tavolo non possano sedere altri componenti. Spesso quando si applicano i contratti integrativi, si palesa immediatamente l'esigenza di una valutazione *ex post* di attività sulla base di atti formali. Quando l'amministrazione nomina, ad esempio, i capi settore, lo fa in base ad atti motivati che tengono conto di valutazioni complessive e delle risultanze documentali. L'amministrazione ha il diritto/dovere di motivare il provvedimento in quanto questo determina in capo all'interessato immediata responsabilità. Ne discende, in occasione dell'applicazione di un CCNL, il diritto a percepire una data indennità. Se all'interno del dipartimento non è stato definito un organico e/o atti formali di investitura, diventa estremamente difficile per l'amministrazione il riconoscimento postumo delle indennità correlate alle responsabilità.

I Direttori devono avere la consapevolezza che le OOSS hanno rappresentato tutti gli interessi del personale de "La Sapienza", sia dell'amministrazione centrale che periferica, e tengono conto di tutte le istanze. Cosa

diversa è l'opportunità che deve essere data al direttore di dipartimento, in ordine ad un'esigenza di informazione e di confronto, di gestire al meglio la struttura di cui è responsabile.

I componenti la Giunta replicano che, all'interno delle strutture decentrate vi sono state, nel tempo, attribuzioni di incarichi con assunzioni di responsabilità da parte del personale, molto spesso senza un atto formale, del resto mai richiesto dall'amministrazione.

Il DA replica che la circolare è frutto di un accordo integrativo stipulato con le OOSS le quali hanno concordemente individuato, nelle modalità in essa citate, la possibilità di riconoscimento di incarichi ove attribuiti mediante formale provvedimento assunto dal Rettore o dal Direttore amministrativo ovvero, per le strutture periferiche, mediante delibera da parte di organi collegiali. Gli incarichi di responsabilità devono differenziarsi dalle funzioni che il singolo è chiamato a svolgere in virtù della categoria di inquadramento, essi sono riferiti solo a particolari ruoli di gestione. Siccome esse non erano individuate preventivamente e quindi non si aveva un quadro analitico, il ragionamento è stato fatto all'inverso. Si è controllato, anzitutto, che ci fossero risorse disponibili e di conseguenza si è deciso di andare ad individuare i possibili destinatari di questi istituti.

Alle ore 16,25 esce il Direttore amministrativo.

DOCCI richiede che l'amministrazione fornisca un ulteriore chiarimento sull'interpretazione della circolare.

Segue un dibattito tra la Giunta e i dr. De Angelis e Silanos.

Alle ore 17,05 il Direttore amministrativo rientra nella Sala.

La Giunta si dichiara disponibile a lavorare a fianco dell'amministrazione per cercare di delineare le figure professionali, diverse dall'EP, che lavorano nei dipartimenti e di individuare alcuni parametri oggettivi che permettano una serena valutazione della loro attività.

MUSTO D'AMORE ricorda che bisogna tenere conto, da un lato di quelli che sono i criteri oggettivi di valutazione e dall'altro dell'esigenza di non andare oltre quanto stanziato. Egli ritiene che vi sia una disponibilità finanziaria sufficiente.

Viene sollecitato da parte della Giunta l'invio di una nota informativa ai direttori di dipartimento nella quale si comunichi che si stanno elaborando delle linee-guida, in collaborazione con il Collegio, per individuare delle figure professionali e le relative indennità.

Il DA ritiene opportuno inviare una nota anche per bloccare l'invio di delibere da parte dei Dipartimenti; si dovrà fare successivamente un quadro riassuntivo della casistica emersa dalle comunicazioni dei Direttori. Tale lavoro, unitamente alla conoscenza che la Giunta ha delle varie situazioni, permetterà di delineare un quadro della ricaduta complessiva dell'applicazione degli istituti dell'accordo. Subito dopo, una volta concordati i criteri, si potrà fare una simulazione.

Alla richiesta di informazioni in merito alla mobilità verticale il DA ricorda di avere già inviato una nota a DOCCI nella quale si diceva che era Sua intenzione personale di confrontarsi con le OOSS sulla seguente ipotesi. Considerato che ci sono risorse relative a 700 posti di *ex* IV e VI e che il vecchio contratto aveva privilegiato gli *ex* V, VII e VIII livelli, l'obiettivo finale sarà quello di fare in modo che, nel giro di un triennio con un programma pluriennale, tutti gli *ex* IV (B) e VI (C) livelli possano passare di categoria. Sono complessivamente circa 2.400: la prospettiva nel triennio, a risorse certe, è quella di permettere che tutti possano passare di categoria (da B a C e da C a D). Si tratta di un programma pluriennale che potrà essere attuato a mano a mano che si libereranno le risorse; bisognerebbe premiare, però, per primi i più meritevoli e che sono in lista di attesa con il presupposto che anche gli altri possano conseguire la nuova categoria. Conseguentemente si potranno accantonare a questo scopo le risorse che deriveranno da nuove cessazioni. La procedura potrebbe essere la seguente: si calcola la somma necessaria per i passaggi, si valutano le cessazioni intervenute nelle varie strutture nel quadriennio precedente (2000/2003), si opera una ricognizione delle carenze che si sono determinate, al netto delle attribuzioni di personale già effettuate, si detraggono le 24 unità di personale sospese per le deroghe, infine si determina qual è la carenza complessiva di personale e la quota di riparto di fondi da devolvere, a questo scopo, ai dipartimenti, alle facoltà e all'amministrazione centrale. Il Collegio può, in questa fase, indicare quali siano, in determinate specifiche attività dei dipartimenti, le categorie che potranno essere ammesse a prova selettiva. Il Collegio individuerà così, a valle delle risorse, i corrispondenti posti di ruolo. L'amministrazione, poi, organizzerà i concorsi le cui graduatorie saranno aperte per un triennio e si effettueranno i passaggi a mano a mano che si libereranno le risorse. I passaggi verticali rappresentano il 50% del 35% delle risorse liberatesi a seguito delle cessazioni. L'altra parte è stata allocata per il reclutamento esterno.

La Giunta ringrazia Musto D'Amore, De Angelis e Silanos per la gentile collaborazione.

La seduta è tolta alle ore 18,00.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Mario Docci